

PROGETTO COLORIAMO LA VITA

Tipo di progetto: semestrale

periodo: dal 01 aprile 2018

monte ore totali: 720

orario settimanale: dal lunedì al venerdì per un totale di 30 ore

prevista la possibilità di vitto

Descrizione: (max 36.000 caratteri) *Contesto, destinatari, esigenze rilevate, operatività già in atto, ruolo del progetto*

contesto

La Civica di Trento è un Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (A.P.S.P.). Venne fondata nel 1817 con lo scopo di provvedere gratuitamente al ricovero, al mantenimento ed all'assistenza dei poveri d'ambo i sessi, inabili al lavoro proficuo i quali non abbiano parenti tenuti, per legge, a provvedere al loro sostentamento ed in grado di farlo. Nel tempo l'ente ha adeguato la sua missione istituzionale in armonia con l'evoluzione culturale della società civile, passando da una prima espressione di servizio istituzionalizzante e segregante nei confronti dei poveri e degli inabili all'attuale offerta di servizi sociali, assistenziali e sanitari diretti alla generalità dei cittadini ed in particolare alle persone anziane e non autosufficienti. Oggi la Civica di Trento si configura quindi come una istituzione inserita nella rete di protezione sociale e sanitaria che, attraverso i propri servizi, tutela la salute e promuove la massima qualità di vita possibile.

Nell'attuazione di una politica di avvicinamento ed adeguamento delle risposte alle sempre maggiori esigenze (in termini quantitativi e qualitativi) della popolazione anziana e delle persone non autosufficienti in generale, sono state aperte nel corso degli anni le seguenti strutture: RSA di Gabbiolo (1995), RSA di Gardolo (1997), RSA di Via della Collina (2006), gli Alloggi Protetti di via Molini (1983), il Centro Diurno Alzheimer di via S.Giovanni Bosco (2002), la Casa Soggiorno.

La R.S.A., residenza sanitaria assistenziale, è una struttura nella quale in forma residenziale sono organizzati servizi socio-sanitari integrati a prevalente valenza sanitaria, gestita da soggetti pubblici o privati. Essa risponde a bisogni degli anziani non autosufficienti, non curabili a domicilio, nonché di persone non autosufficienti o con gravi disabilità fisiche o psichiche.

La R.S.A. eroga:

- a) assistenza sanitaria medica e infermieristica generale e specialistica e trattamenti riabilitativi per il mantenimento e il miglioramento dello stato di salute e del grado di autonomia della persona;
- b) riattivazione psico-sociale e prevenzione della sindrome da immobilizzazione;
- c) assistenza alla persona nello svolgimento delle attività della vita quotidiana;
- d) attività sociali.

All'interno delle RSA, la Civica di Trento offre anche 9 posti di sollievo destinati a persone non autosufficienti che per periodi di tempo determinato si trovano in condizioni di bisogno

di ospitalità. I posti letto di sollievo rispondono ad un bisogno programmato di assistenza fissato ad un massimo di sessanta giorni all'anno, usufruibili di regola in due periodi. all'Ospite sono garantiti tutti i servizi sanitari erogati dalle Strutture.

La Civica di Trento aderisce al Marchio di Qualità UPIPA¹ elaborato per certificare i servizi offerti dalle RSA a partire dal 2007: tale marchio evidenzia fra l'altro alcuni aspetti che in questi ultimi anni sono diventati il filo conduttore dell'evoluzione degli Enti di Assistenza alla persona.

Le 12 parole chiave che lo riassumono sono: il rispetto, l'autorealizzazione, l'operosità, l'affettività, interiorità, confort, umanizzazione, socialità, salute, Libertà, gusto, vivibilità.

Questi concetti si realizzano all'interno di principi fondamentali dell'erogazione dei servizi così come sono stati sanciti dalla legislazione di questo ultimo ventennio che riguarda la Sanità ed i Servizi rivolti al pubblico quali: personalizzazione, eguaglianza, imparzialità, continuità, diritto di scelta, partecipazione, efficacia ed efficienza, coinvolgimento della famiglia.

Anche la A.P.S.P. Civica di Trento, quindi, si organizza perché i suoi servizi siano conformi ai bisogni di chi ne fruisce ed alle nuove metodologie di erogazione, di fruizione partecipata e di controllo/verifica.

Entrando nel merito del progetto, il contesto specifico dove verrebbe attivato è presso la r.s.a. "Angeli Custodi": questa struttura è stata inaugurata nell'ottobre 2006 nell'edificio che un tempo ospitava l' "ospedale dei bambini".

La struttura è sita in via della Collina n.2, zona tranquilla e che garantisce una bella visione della città dall'alto. La strada stretta e in salita, non sempre facilita le persone nei tragitti ma vi è una linea di autobus urbani che la percorre.

Questa struttura si compone di tre piani di degenza, un piano terra dove si trascorre la quotidianità della giornata e un semi- interrato che ospita vari locali.

Gli utenti che ci abitano sono 108 totali, 105 come ospiti residenti e tre inseriti presso posti sollievo, ossia per periodi limitati: sono utenti non autosufficienti che presentano una varietà di situazioni socio - sanitarie.

Per dare risposta alle loro necessità individualizzate si lavora per progetti mediante lo strumento del Pai (piano assistenziale individualizzato), redatto periodicamente e al bisogno dall'intera équipe multidisciplinare che opera in R.s.a.

Destinatari e beneficiari del progetto

I destinatari sono gli anziani residenti e i loro familiari che, mediante l'attuazione di questo progetto, potranno sviluppare un maggior senso di riconoscimento appartenenza alla struttura e, inoltre, vivere e muoversi in contesti che garantiscano un impatto più accogliente e fruibile. Inoltre, introducendo in struttura, risorse giovani e dinamiche, gli anziani potranno avere un piacevole scambio intergenerazionale e stimolante

Dal punto di vista dei giovani, i beneficiari sono ragazzi/e che hanno delle attitudini/capacità artistiche e una discreta predisposizione relazionale in particolare con l'utenza anziana che possono avere la possibilità di mettere in pratica e realizzare un proprio lavoro artistico, condiviso e progettato con chi abita nella RSA.

¹ Marchio Q&B qualità e benessere UPIPA Unione Provinciale Istituzioni Per l'Assistenza - Trento

Il servizio civile dà la possibilità ai giovani impegnati di trovare risposta al loro bisogno di esperienza concreta che dia senso al loro esserci con motivazione. Un'opportunità utile all'orientamento e alla formazione professionale futuro. Parallelamente anche lo scambio intergenerazionale, pare essere un'occasione formativa importante.

Esigenze rilevate

Alcune zone della struttura, nello specifico i due ingressi sono attualmente molto anonimi e poco accoglienti: si tratta dell'atrio dell'ingresso principale e il grande corridoio che percorrono operatori e soprattutto familiari che accedono alla casa parcheggiando l'auto nell'autorimessa. Questo corridoio, utilizzato anche dagli utenti in alcune occasioni (uscite in città, uscite in giardino, accesso alla cucinetta e sala) risulta poco idoneo e sicuramente non accogliente, soprattutto per chi accede per la prima volta in struttura dando le sembianze di una cantina. Questa caratteristica risulta molto lontana da quello che è l'obiettivo dell'equipe ossia rendere la struttura vicina e familiare a chi ci vive e la frequenta.

Operatività già in atto

In linea con il Marchio di qualità a cui aderisce l'Ente, la personalizzazione degli spazi è un aspetto intrinseco nell'operatività quotidiana: agli ospiti viene data la possibilità di abbellire o arredare la propria stanza con oggetti personali, nel limite delle normative per la sicurezza. Gli spazi comuni, maggiormente socializzanti, sono spesso arricchiti dal frutto delle attività manuali e occupazionali che i nostri anziani producono nelle attività organizzate dal Servizio sociale.

Nel corso degli anni, da quando la struttura è diventata di proprietà dell'Ente, si è cercato di fare delle migliorie strutturali facendo dei lavori di sistemazione sia all'interno della struttura (cucinetta nel semi interrato, sala tv,..) sia all'esterno (giardino).

Parallelamente, dalla sua apertura, il servizio sociale della Rsa Angeli Custodi promuove e favorisce forme di volontariato in quanto si riconosce il valore di tale intervento. Per l'equipe costituisce un momento di scambio e crescita, energie e motivazioni esterne aiutano a rafforzare il legame di comunità e di appartenenza, per l'utente significa occasione di contatto relazionale e tempo dedicato in maniera individualizzata a o specifico.

La posizione della struttura, non centrale rispetto alla città e il tipo di utenza, non favoriscono il coinvolgimento dei volontari anche se nel tempo si sono create delle solide e continuative collaborazioni sia con singole persone che prestano il loro tempo libero sia con le realtà esterne (scuole, parrocchie,..).

Il progetto di servizio civile si aggiunge, quindi, ad altre azioni che l'equipe ha promosso nel corso degli anni e che anche in questo momento, sono attive per esempio, la collaborazione con la cooperativa Caleidoscopio per attività di volontariato di profughi residenti alla "residenza Fersina", collaborazioni con la Regione per le attività di giustizia riparativa, il servizio di volontariato europeo (quest'ultimo attualmente non attivo nella sede Angeli Custodi).

In merito all'aspetto più specifico dell'abbellimento degli spazi, nel corso dell'anno è prevista anche la collaborazione con il Liceo Artistico di Trento (progetto in attesa di definizione)

Tali risorse e realtà locali, quindi, interagiranno con il ragazzo che effettuerà Servizio civile, diventando ulteriore occasione di scambio e conoscenza.

Il ruolo del progetto di servizio civile

Il Progetto, così come ipotizzato, vuole collocarsi all'interno di questa cornice, dove l'attenzione tuttavia non è posta solo sul risultato ma anche sul processo. Con tale affermazione si intende dire che il ragazzo che effettuerà Servizio Civile viene immaginato come una risorsa che si integra nel contesto socio- relazionale della struttura, creando un dialogo interattivo con chi vive la Casa stessa. Ciò ha come finalità la conoscenza reciproca e l'emergere di un pensiero comune e condiviso su come personalizzare e abbellire tali spazi. Solo in tal modo, la struttura nei suoi dettagli può essere sentita propria e vissuta dagli anziani.

Finalità e obiettivi misurabili coerenti con finalità SCUP

Il progetto si colloca nell'ambito dello scambio intergenerazionale ventenni/novantenni e nello sviluppo delle potenzialità di questo incontro. Le finalità principali sono quindi riferite da una parte al favorire nei giovani in servizio civile una crescita dal punto di vista personale, civile e delle competenze utili all'ingresso nel mondo del lavoro, dall'altra al contribuire al benessere e al miglioramento della qualità della vita dei residenti in RSA.

Si ritiene, inoltre, che tale proposta sia in linea con le priorità trasversali Pat nel senso che soddisfi il tema sia della pari opportunità di accesso sia della sostenibilità ambientale.

Obiettivi legati ai giovani in servizio civile:

- valorizzazione delle proprie attitudini artistiche nella gestione di un progetto condiviso
- conoscenza di una realtà residenziale per anziani e dei suoi residenti
- poter sperimentare le proprie capacità/interessi
- acquisire, sviluppare, consolidare abilità e competenze nella coprogettazione, recependo le esigenze e le finalità della committenza, nello specifico con un target di riferimento quali gli anziani.
- Acquisire competenza di ascolto e relazione con l'anziano
- offrire un luogo dove mettersi alla prova nei requisiti di base lavorativi
- dare la possibilità di sperimentarsi all'interno di un'organizzazione complessa che prevede la presenza di numerose figure professionali
- sperimentare autonomia, responsabilità e capacità di iniziativa
- sperimentarsi in occasioni di incontro e confronto professionale con il personale, utile per l'orientamento lavorativo
- accrescere l'autostima e la consapevolezza di sé, del proprio sapere e delle proprie competenze

Obiettivi legati ai residenti della casa:

- valorizzazione delle storie di vita e del riconoscimento di sé
- miglioramento del contesto abitativo, in particolare di alcune zone di transito e di vita degli anziani e dei loro familiari
- occasioni di scambio intergenerazionale
- creatività nella proposta di nuove iniziative e attività
- favorire un senso di appartenenza alla struttura

Obiettivi legati all'organizzazione della struttura:

- avere un ambiente più accogliente e idoneo
- promuovere un'identità della Rsa come ambiente di vita scelto e personalizzato da chi ci vive
- avere persone all'interno dell'organizzazione con visioni non contaminate da prassi dettate dalle consuetudini. I giovani in servizio civile possono essere quindi di stimolo alla formulazione di considerazioni che aiutano nella riflessione e nel cambiamento.

Attività previste

Nella fase iniziale, le attività hanno l'obiettivo di favorire un graduale avvicinamento e conoscenza del giovane nel contesto sociale della R.s.a. e sono :

- coinvolgimento del giovane nei momenti e nei luoghi socializzanti,
- affiancamento all'equipe del Servizio sociale nelle attività di animazione, collaborando nella preparazione delle attività, degli spazi e del materiale.
- Presentazione dei vari ospiti e delle figure professionali.
- Momenti di scambio, confronto, dialogo con alcuni utenti della Rsa al fine di creare un rapporto di conoscenza reciproca.
- Partecipazione ad eventi socializzanti quali incontri tra residenti e altre realtà locali (coro parrocchia, alunni scuola elementare, musicisti volontari,..)

In queste attività il giovane sarà affiancato e guidato dagli operatori del Servizio Sociale della struttura, che costituiranno, quindi, un riferimento costante per aiutarlo ad inserirsi positivamente.

Entrando nel merito più specifico del progetto prevedono:

- Partecipazione a gruppi strutturati (focus group/colloqui) di utenti (e familiari?) con l'obiettivo di favorire la produzione di idee ed elementi caratterizzanti la popolazione residente per individuare tematiche da rappresentare o tecniche opportune per l'abbellimento delle aree.

In tale attività, l'organizzazione e la gestione sarà curata dal servizio Sociale della struttura, al ragazzo è richiesto di partecipare ascoltando e intervenendo, laddove si senta fin grado di farlo, per approfondire contenuti emersi e creare un dialogo. I suoi contributi sono importanti anche per favorire un clima positivo e di fiducia con gli ospiti.

– Predisposizione di un progetto artistico da conseguire nella rsa che tenga conto dell'individuazione di temi e tecniche utilizzabili per decorare le zone sopra indicate (collage, graffiti, pitture,..) in base alle attitudini/capacità del ragazzo e agli aspetti emersi nei gruppi di lavoro, in gran parte in autonomia ma, in relazione al tipo di ideazione anche con il coinvolgimento pratico dell'utenza, laddove possibile, al fine di promuovere le capacità residue dei residenti.

In tale attività è il giovane stesso che ha la possibilità di mettere in gioco le proprie capacità ideative, la fantasia. L'OLP sarà a disposizione per vagliare insieme a lui la fattibilità, garantendo un sostegno per eventuali necessità, si occuperà dei contatti con altre figure dell'Ente coinvolte come per esempio il responsabile per la sicurezza, ufficio economato, capo operai,..ma anche dell'informare e spiegare a tutte le persone che frequentano la Rsa il percorso che si sta attuando.

Non è possibile delineare nello specifico le attività di questa fase in quanto variano in base al progetto proposto.

– Realizzazione del progetto con abbellimento di queste zone della struttura mediante attività artistica su muro o disegno o qualunque altra tecnica da lui conosciuta e confacente alle aspettative e esigenze dell'utenza. Anche in questa fase sarà il giovane ad avere un ruolo centrale esercitando la sua manualità, abilità creative. Qualora venissero coinvolti i residenti, sarà responsabilità e cura del Servizio sociale valutare tempi e modalità di partecipazione.

- Chiusura del progetto con presentazione del lavoro alla struttura. Si può pensare ad esempio ad una inaugurazione o ad una piccola celebrazione dove si presenta agli interessati il lavoro svolto, dando occasione al giovane di farsi apprezzare.

- Momento di congedo e saluto da parte del giovane.

Competenze acquisibili

Il progetto pone la centralità su due aspetti: da una parte la relazione con l'utenza anziana, committente del lavoro, dall'altra sulla messa in pratica da parte del giovane delle proprie potenzialità artistiche/espressive.

Da un punto di vista educativo/relazionale l'aspetto più significativo è la possibilità di imparare a relazionarsi con l'utenza anziana e spendersi nella relazione d'aiuto attraverso momenti d'ascolto, di dialogo, di scambio. Ciò comporta la possibilità di sperimentare le difficoltà insite nel lavoro socio-educativo e imparare ad affrontare situazioni nuove controllando la propria emotività.

Si ha modo, inoltre, di conoscere l'organizzazione delle attività di animazione, contribuendo attivamente in piccole parti di esse, mediante l'osservazione diretta e scambi in itinere con gli educatori e l'operatore di animazione che le gestiscono.

Il giovane può imparare la modalità di lavoro tramite focus group, partecipandovi direttamente e affiancando gli operatori del Servizio Sociale della R.s.a. può osservare la loro organizzazione, le dinamiche, la gestione degli stessi.

Entrerà, quindi, in contatto con diverse tipologie di bisogni e risorse che gli utenti della struttura manifestano potendosi sperimentare in autonomia in momenti relazionali o di

attività finalizzati alla conoscenza reciproca e alla promozione di una relazione positiva o affiancandosi agli operatori sociali.

All'interno di questo processo, con l'aiuto degli operatori, può imparare a riconoscere le capacità dei residenti e conseguentemente promuoverle, senza sostituirsi a loro quando non necessario: tale aspetto comporta anche l'acquisizione di capacità di riconoscere linguaggi adeguati e consoni alla situazione dell'ospite (sia a livello verbale sia non verbale).

Imparerà a muoversi all'interno di una struttura articolata e variegata, a rapportarsi con varie figure professionali (personale sociale, assistenziale, sanitario,...) ma anche realtà locali formali o informali quali cooperative sociali, scuole, parrocchia, volontari.

Dall'altra, invece, ha la possibilità di mettere in pratica le proprie conoscenze, abilità, capacità artistiche.

Facendo riferimento al repertorio delle figure professionali del Piemonte, è stata individuata come figura di riferimento, che più corrisponde agli obiettivi e alle attività che i giovani porteranno avanti con il servizio civile, il profilo del Tecnico decorazione, stucchi e finiture di pregio.

Rispetto alle varie competenze che tale figura richiede (recepire le esigenze e le finalità della committenza, osservare il contesto di riferimento ed aprire un confronto con la stessa committenza, negoziare la commessa ed elaborare un'idea progettuale, contestualizzare i decori alla realtà, analizzare le superfici e i relativi materiali), pare particolarmente significativa per una eventuale certificazione la prima competenza delineata proprio per il tipo particolare di committenza con la quale il ragazzo interagirà, ossia la popolazione anziana, ricca di storia ma anche fragile.

Questa competenza appare di particolare valenza civica nel senso che oltre a favorire l'acquisizione di aspetti tecnici- metodologici garantisce anche un valore aggiunto nella crescita personale del ragazzo, essendo la stessa relazione tra giovane e utenza anziana intrinsecamente ricca di aspetti relazionali, emotivi. Accanto a questo aspetto, si auspica che la padronanza di tale competenza possa avere nella vita futura del giovane anche una valenza di occupabilità spendibile in particolare in altri contesti sociali.

Modalità e criteri di selezione dei giovani

E' previsto un colloquio di valutazione delle attitudini dei candidati da parte dell'equipe degli operatori sociali dell'Ente. Nello specifico i colloqui saranno condotti dall'assistente sociale (e OLP del progetto) e da un' educatrice professionale.

In sede di colloquio verranno valutati i seguenti aspetti:

- livello di conoscenza del contesto della RSA e dell'ambito degli anziani
- conoscenza e condivisione del contenuto e degli obiettivi del progetto
- motivazioni generali che spingono il candidato a svolgere servizio civile
- disponibilità ad accettare le condizioni richieste nel progetto
- valutazione della predisposizione del candidato a svolgere le attività previste dal progetto

- attitudine e percorso formativo in linea con quanto previsto nel progetto
- predisposizione alla relazione in particolare con l'utente anziano

Nella valutazione di tali aspetti, non ha rilevanza il sesso, l'etnia, la provenienza socio-culturale del giovane purchè esso sia in grado di relazionarsi in lingua italiana.

descrizione giovani da coinvolgere

viene richiesto ai giovani creatività, capacità manuali – artistiche verificabili, buon spirito d'iniziativa e disponibilità all'approccio relazionale con in particolare l'utenza anziana preferibilmente con un corso di studi di tipo artistico.

La valutazione avverrà mediante il colloquio di selezione, la raccolta di esperienze e visione di eventuali lavori artistici/creativi che il ragazzo ha svolto.

Caratteristiche professionali e ruolo dell'olp e delle altre figure che affiancheranno il giovane

L'OLP, operatore locale di progetto lavora presso l'A.P.S.P. Civica di Trento dal 2004 in qualità di assistente sociale. Ha un'esperienza pregressa sul territorio sia in ambito adulti/anziani sia in ambito minori e famiglie. Fa parte di un'associazione di volontariato come assistente sociale per la protezione civile.

Collabora con la facoltà di servizio Sociale dell'Università di Trento per i tirocini formativi.

Non ha esperienza in ambito di progetti di Servizio Civile.

L'assistente sociale in Rsa si occupa della gestione dei rapporti con i servizi territoriali coinvolti nell'ammissione delle persone in R.S.A.

In collaborazione con l'équipe multidisciplinare segue l'evolversi della permanenza del residente e coinvolge la sua rete familiare in un'ottica di presa in carico compartecipata, fornendo supporto relazionale e momenti di verifica.

Gestisce i rapporti con alcune realtà formali per la predisposizione di attività di volontariato all'interno della R.s.a.

Altre figure che affiancheranno l'OLP:

EDUCATORE PROFESSIONALE

L'educatore professionale attua specifici progetti educativi e riabilitativi volti al benessere globale della persona, con obiettivi specifici individualizzati in un contesto di partecipazione e valorizzazione delle risorse esistenti. Organizza e gestisce attività di animazione di piccolo o medio gruppo.

OPERATORE DI ANIMAZIONE

Promuove e attua attività di animazione, tendenzialmente di medio e grande gruppo, finalizzate alla socializzazione degli utenti, nonché la valorizzazione delle loro storie di vita e capacità.

Modalità organizzative e modalità di svolgimento del progetto e connessione con le attività dell'organizzazione

Si ipotizzano quattro fasi di attuazione del progetto in connessione con le attività dell'organizzazione:

- 1) **Conoscenza e formazione.** Questa fase avrà la durata di 3 settimane circa e permetterà al giovane in servizio civile di prendere confidenza con gli ambienti, i residenti, il personale, i servizi, i tempi. In questa fase verrà somministrata la prima formazione generale di base e quella specifica dell'ente mirata a facilitare la comprensione del contesto. Al giovane in servizio civile, durante il primo mese, verrà chiesto di affiancare l'OLP e le altre figura di affiancamento (equipe di Servizio Sociale della struttura) nello svolgersi delle attività e gli verrà assegnato il compito di comprendere bene il senso del suo progetto, di osservare l'ambiente e di dedicarsi alla conoscenza delle persone che abitano la casa.
- 2) **Raccolta di temi trasversali e condivisi dall'utenza, non necessariamente legati alla storia di vita ma che comunque li rappresenti e li valorizzi.** Questa fase prevede un lavoro in collaborazione e condivisione con l'equipe sociale che si occuperà di organizzare e gestire, insieme al giovane in servizio civile, focus group di utenti (e familiari?) al fine di favorire la produzione di idee, proposte di elementi caratterizzanti la popolazione residente. L'equipe sociale della struttura si farà carico della gestione delle dinamiche relazionali, della facilitazione della comunicazione, dell'individuazione delle persone da coinvolgere mentre il giovane avrà il compito di collegare gli aspetti emergenti alla possibilità di realizzazione pratiche e alle tecniche di implementazione, apportando anche contributi in termini di proposte e idee. Il contributo a lui/lei richiesto ovviamente è di tipo tecnico ma è comunque importante lavorare su una relazione di fiducia e conoscenza tra lui/lei e gli utenti. Per questa fase si prevede la durata di circa un mese .
- 3) **Attuazione.** Dal terzo in mese, il giovane impegnato nel servizio civile potrà iniziare a sperimentarsi in prima persona e attuare il loro progetto, in gran parte in autonomia ma, in relazione al tipo di ideazione anche con il coinvolgimento pratico dell'utenza, laddove possibile. Provvederà , quindi, all'abbellimento di queste zone della struttura mediante attività artistica su muro o disegno o qualunque altra tecnica da lui conosciuta e confacente alle aspettative e esigenze dell'utenza. Questa fase prevede una durata di circa 4 mesi
- 4) **Verifica e chiusura.** A lavori ultimati si prevede un momento di verifica e congedo da parte del giovane, in particolare di quelli con cui si è creata una relazione significativa, magari organizzando un momento ufficiale che possa valorizzare tale impegno e percorso.

Risorse

Rispetto alle risorse umane coinvolte, l'equipe sociale operante in R.s.a, ossia l'assistente sociale, le educatrici professionali e l'operatore di animazione costituirà il riferimento primario: si farà carico di aiutare a inserire il ragazzo nella struttura e prendere graduale confidenza con ospiti/familiari e restanti operatori, presentare al

giovane le e altre realtà con cui entrerà in contatto durante il servizio (per esempio volontari, musicoterapeuta, ..).

Costituirà per il giovane un riferimento anche socio- emotivo in quanto condividendo con lui/lei la quotidianità e la relazione con i residenti, potrà aiutarlo a affrontare eventuali momenti più coinvolgenti o di difficoltà.

Le risorse strumentali, invece, variano in base al tipo progetto artistico che si intende conseguire: l'ufficio Economato dell'Ente sarà il riferimento nel valutare l'acquisto e fornire materiale necessario, nel condividere le varie modalità attuative con il supporto del responsabile della sicurezza dell'Ente.

A disposizione per il giovane un computer e stampante.

Percorso formativo specifico del giovane, monitoraggio e valutazione (24 ore)

Nel corso del primo mese di servizio (aprile 2018)

Incontri con un rappresentante di ogni figura professionale (conoscendone ruolo e funzioni) per un inquadramento introduttivo della struttura:

- Direttore dell'APSP, storia statuto e mission (2 ore)
- Coordinatrice infermieristica , elementi di patologia nell'ambito anziani (2 ore)
- coordinatore di struttura, aspetti di gestione organizzativa e carta dei servizi, pai(2 ore)
- assistente sociale, la rete dei servizi sul territorio , modalità di accesso alla Rsa (2 ore)
- educatore professionale, area relazionale e attività (4)

in base alle tempistiche dei corsi preposti dall'Ente, formazione relativa alla sicurezza, per un totale di 12 ore:

- formazione generale (concetto di rischio, danno, prevenzione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza controllo e assistenza (4 ore)
- - formazione specifica (gestione emergenze, rischio biologico, rischio chimico ed elettrico, utilizzo di scale e tra battelli, benessere organizzativo e stress lavoro correlato, movimentazione manuale dei carichi (8 ore)

gestione del monitoraggio

Per l'intera durata del progetto i volontari avranno dei colloqui mensili programmati di monitoraggio con l'OLP per verificare l'andamento del progetto e il raggiungimento degli obiettivi; ciò nonostante pare importante mantenere uno scambio continuo tra OLP e ragazzo anche al fine di cogliere tempestivamente eventuali lacune del progetto o necessità di intervento. La condivisione della quotidianità e della giornata lavorativa permette, infatti, uno scambio anche quotidiano e tempestivo.

Al di là del progetto in essere, che proprio per la sua specificità non potrà essere nuovamente spendibile e ripetibile, a conclusione del periodo, si ritiene utile avere un momento formale di feedback da parte del ragazzo che permetta di rilevare sia le positività riscontrate sia gli aspetti maggiormente problematici al fine di migliorare sia il ruolo dell'OLP sia la progettualità futura .

Verrà utilizzato il timbrino per gli orari di entrata e uscita per registrare gli orari del giovane.

Dimensione di formazione alla cittadinanza responsabile

Il confronto con l'utenza anziana e un contesto istituzionale residenziale pone in essere una serie di occasioni di crescita formativa per il ragazzo. Spesso, anche a causa dell'età, la Rsa e le tematiche della malattia o dell'invecchiamento sembrano essere percepite come aspetti lontani dalla propria dimensione.

E' nella conoscenza intergenerazionale che si può favorire l'insorgere di riflessioni e pensieri circa i servizi e le politiche dedicati a tale utenza.

1) Ore servizio

L'orario settimanale è di 30 ore, per un monte ore totale di 720 ore.

l'orario previsto è di 6 ore giornaliere dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17.30, sicuramente nella prima fase affinché il giovane possa lavorare con gli operatori del servizio sociale e a contatto con l'utenza.

Nella fase di implementazione artistica, possono esserci orari maggiormente flessibili in relazione al tipo di lavoro grafico condiviso, in accordo con il giovane e le esigenze del progetto.

2) Numero Giorni di servizio settimanali

5, Dal lunedì al venerdì

3) Tipologia di finanziamento

A (totalmente finanziato PAT)